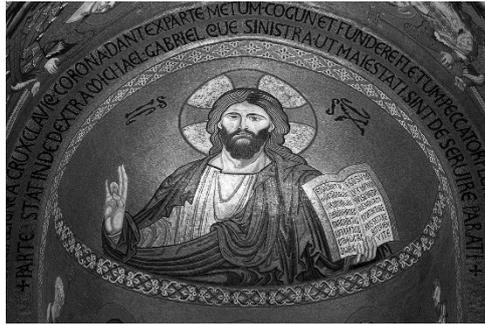


**VOLETE ANDARVENE ANCHE VOI?
SIGNORE, DA CHI ANDREMO?
L'esperienza di una chiamata**



ADORAZIONE EUCARISTICA

Canto: Invocazione allo Spirito Santo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Dio fedele, che ci sostiene e ci dà la vita in Cristo, per la forza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Canto di esposizione

1. momento: CHIAMATI ALLA COMUNIONE

Di' che queste pietre diventino pane (Mt 4,3)

**Canto: Venite applaudiamo al Signore,
alleluia, alleluia,
Roccia della nostra salvezza
Amen, alleluia!**

In ascolto della Parola di Dio dal vangelo secondo Giovanni (6,53-58)

Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Con la separazione si fa esperienza del deserto. Deserto che porta con sé una “fame” profonda di amore, di relazioni, ma soprattutto di senso...

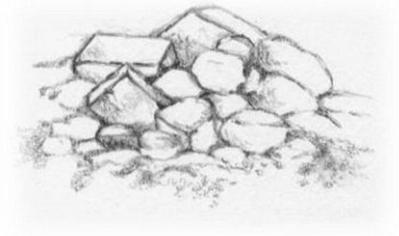
È Gesù che, dopo aver sfamato la folla nel deserto, si propone – lui stesso – come colui che è il Pane Vero, capace di saziare ogni vita, di riempire ogni solitudine, di dare senso ad ogni esistenza...

Siamo creati ad immagine di un Dio che è Trinità, siamo uomini e donne chiamati alla comunione!

Ed è forte, in un’esperienza di separazione, la tentazione di trasformare “le pietre” del deserto in pane... la tentazione di riempire questa fame profonda, questo vuoto, con un appagamento immediato. Con un pane che però non sazia... La solitudine del deserto può restare vuoto da riempire oppure può divenire luogo di incontro con Cristo, che si dona, per amore, col suo Corpo e col suo Sangue.

Ti presentiamo, Signore, il nostro deserto.

**Rendi la nostra solitudine
abitata dalla tua Presenza.**



Salmo 33

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:

i poveri ascoltino e si rallegriano.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

Gustate e vedete com’è buono il Signore;
beato l’uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi
nulla manca a coloro che lo temono.

I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. *Gloria.*

2. momento: CHIAMATI ALLA FEDE

*La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo
sasso d'inciampo, pietra di scandalo (1Pt 2, 7)*

**Canto: Venite applaudiamo al Signore,
alleluia, alleluia,
Roccia della nostra salvezza
Amen, alleluia!**

In ascolto della Parola di Dio dal vangelo secondo Giovanni (6,59-62)

Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafarnao. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima?».

È una proposta esigente quella di Gesù. È la proposta di una fedeltà fino al dono totale di sé! È la proposta di vivere un amore non corrisposto, in assoluta gratuità. Ed è una proposta che agli occhi del mondo può apparire priva di senso, può apparire addirittura mortificante...

È però solo in essa che noi troviamo il significato profondo della Croce: del dono totale dello Sposo per tutta l'umanità, della fedeltà dello Sposo fino alla morte, del perdono dello Sposo a chi l'ha tradito.

Ti presentiamo, Signore, la nostra incredulità e le nostre paure.

**Facci comprendere che solo attraverso la Croce
possiamo sperimentare l'amore vero.**

Salmo 57

Pietà di me, pietà di me, o Dio,
in te si rifugia l'anima mia;
all'ombra delle tue ali mi rifugio
finché l'insidia sia passata.

**Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.**

Invocherò Dio, l'Altissimo,
Dio che fa tutto per me.
Mandi dal cielo a salvarmi,
Dio mandi il suo amore e la sua fedeltà.

**Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.**

Ti loderò fra i popoli, Signore,
a te canterò inni fra le nazioni:
grande fino ai cieli è il tuo amore
e fino alle nubi la tua fedeltà.

**Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.**

Gloria.

3. momento: CHIAMATI ALLA SEQUELA

Toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne (Ez 36,26)

**Canto: Venite applaudiamo al Signore,
alleluia, alleluia,
Roccia della nostra salvezza
Amen, alleluia!**

In ascolto della Parola di Dio dal vangelo secondo Giovanni (6,63-65)

«È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

A volte pensiamo di poter farcela da soli.

È la tentazione dell'autosufficienza, che ci fa ripiegare in noi stessi... e che sfocia nel senso di colpa e in un'autocondanna "senza appello", oppure in una colpevolizzazione dell'altro e chiude ogni possibilità di dialogo...

È la tentazione che indurisce il nostro cuore, che lo rende sterile, refrattario, incapace di riconoscere e accogliere l'amore del Padre, incapace di compassione e di misericordia verso noi stessi e verso i fratelli.

È la tentazione che ci impedisce di riconoscere la presenza dello Sposo che ci chiama ad un amore più grande, capace di essere fecondo, capace di perdonare, perché vivificato dal dono dello Spirito che abbiamo ricevuto nel Battesimo e nel sacramento del Matrimonio.

*Ti presentiamo, Signore, il nostro cuore indurito
dalla nostra presunzione di non aver bisogno di Te.*

**Trasformalo in un cuore di carne,
capace di perdono e di misericordia.**

Salmo 30

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, mio Dio,
a te ho gridato e mi hai guarito.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

Ho detto, nella mia sicurezza:
«Mai potrò vacillare!».
Nella tua bontà, o Signore,
mi avevi posto sul mio monte sicuro;
il tuo volto hai nascosto
e lo spavento mi ha preso.
A te grido, Signore,
al Signore chiedo pietà:

«Quale guadagno dalla mia morte,
dalla mia discesa nella fossa?
Potrà ringraziarti la polvere
e proclamare la tua fedeltà?

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!».
Hai mutato il mio lamento in danza,
mi hai tolto l'abito di sacco,
mi hai rivestito di gioia,
perché ti canti il mio cuore, senza tacere;
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. *Gloria.*

4. momento: CHIAMATI ALLA LIBERTÀ

*Simile ad un uomo saggio,
che ha costruito la sua casa sulla roccia (Mt 7,24)*

**Canto: Venite applaudiamo al Signore,
alleluia, alleluia,
Roccia della nostra salvezza
Amen, alleluia!**

In ascolto della Parola di Dio dal vangelo secondo Giovanni (6,66-69)

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

L'esperienza di seguire Gesù in una strada di radicalità, come quella del separato che sceglie di rimanere fedele al proprio Matrimonio, è una chiamata di libertà e nella libertà.

È solo attraverso l'esperienza della Fedeltà di Gesù che ci precede, che possiamo coglierla ed accoglierla.

È solo attraverso un cammino di guarigione interiore, di incontro con la misericordia del Padre, che possiamo trovare in questo rinnovato invito una nuova promessa di Vita piena.

Siamo chiamati a riconoscere, con umiltà e gratuità - come Pietro -, quella roccia su cui fondare la nostra vita.

La roccia è l'espressione della fedeltà, della promessa di un amore che non verrà meno, che continuerà a sostenerci, che continuerà a renderci fecondi anche nel tempo della prova, anche nel tempo della separazione.

È questa promessa di fedeltà che il Signore continua a rinnovarci qui, davanti all'Eucaristia.

*Ti presentiamo, Signore, il nostro desiderio
di una rinnovata fedeltà a Te, che sei lo Sposo fedele.*

Accoglilo e sostienici sempre.

Dal salmo 18

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

Nell'angoscia invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido.

Mi assalirono nel giorno della mia sventura,
ma il Signore fu il mio sostegno;
mi liberò perché mi vuol bene.
Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza. *Gloria.*

Canto

Padre nostro

Preghiamo

Dona ancora, o Padre, alla tua Chiesa,
di gustare nella Parola e nel Pane di Vita,
la presenza viva del tuo Figlio,
perché riconosciamo in lui lo Sposo fedele di tutta l'umanità,
che ci chiama alle nozze eterne con Lui.
Per Cristo, nostro Signore.

Amen.

Benedizione Eucaristica e riposizione

Canto a Maria

